

Sgr. Risultato netto oltre i 12 milioni

Finint si rafforza

Utile su del 40%

GLI SVILUPPI

De Vido: potenzieremo l'attività nell'M&A

Marchi: abbiamo creato una società che fa consulenza nella «produzione snella»

Katy Mandurino

La congiuntura negativa non ha condizionato l'andamento produttivo dell'impresa. Che, anzi, nel 2010 ha confermato e superato i dati positivi del 2009 e ha continuato ad assumere, puntando sul rafforzamento della struttura e su nuove frontiere di business, come le energie rinnovabili.

La dinamica di Finint ricalca quella di molte Pmi del Nordest, ma se il contesto di queste ultime è soprattutto manifatturiero, Finint è una delle più innovative società finanziarie italiane, una banca d'affari strutturata e indipendente che da trent'anni - festeggiati nel 2010 -

assiste le imprese nella loro gestione finanziaria e operativa. Tenacemente fedele alla provincia trevigiana (la sede principale è a Conegliano), Finint Finanziaria Internazionale chiuderà l'esercizio 2010 con un risultato consolidato netto superiore a 12 milioni di euro, registrando una crescita di oltre il 40% rispetto all'esercizio 2009, che riportava un utile netto pari a 7,9 milioni, e con un incremento dell'organico del 7,5%, che porta il personale da 443 a 476 addetti.

La società amministra quasi un miliardo di euro in fondi mobiliari e soprattutto immobiliari. Uno di questi, il Copernico, è il primo fondo speculativo ad investire in energie rinnovabili.

Attualmente il fondo ha impianti fotovoltaici in esercizio per oltre 15 MWp, oltre ad avere avviato la realizzazione di altri parchi fotovoltaici per oltre 50 MWp. «Il fondo, istituito l'anno scorso - spiega il presidente di Finint SGR Andrea De Vido - ha raccolto 65 milioni di euro principalmente da investitori istituzionali suscitando interesse fra casse previdenziali e fondi pensioni».

Significative anche le operazioni di corporate finance condotte nel 2010, tra cui l'attività di advisor nella cessione di Arena (abbigliamento sportivo), nel sostegno all'Ipo di Ascopave, nella assistenza a favore di Agorà Investimenti per il riacquisto del 12,8% del capitale di Marco Polo Holding (5% indiretto di Save). «Ci sta a cuore il problema della dimensione delle imprese - dice De Vido -. Quella delle nostre Pmi attualmente è inadeguata: per questo pensiamo di potenziare l'area

di attività delle operazioni di acquisizioni e aggregazioni; la crescita dimensionale è cruciale per il benessere economico del territorio». Non solo. Finint sta anche «vendendo» un pacchetto che comprende, oltre ad operazioni di ristrutturazione, l'applicazione del metodo della Lean Production, il cosiddetto metodo Toyota. «Abbiamo creato una società, la Fiwa (Finint e Wolfson associati) - aggiunge Enrico Marchi, presidente di Finint -, che fa consulenza per terzi nella attività di Lean Production, metodo che abbiamo applicato anche all'interno della nostra azienda». Con risultati che nel 2010 hanno portato, ad esempio, a ridurre le spese amministrative da 7,5 a 6,8 milioni di euro (-9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The advertisement features a newspaper clipping on the left with headlines: "Il boom dell'Re auto «fantasma»" and "Medicazioni oltre le stelle: Dotti in a specializzazione". To the right is a purple and white advertisement for Amundi funds, specifically "Amundi Money Market Fund" and "Pure Liquidity". The Amundi logo is at the bottom right.